

men grave o noioia la mia catena ; per lei più mi giova e m'è cara la solitudine della chiusa mia stanza, che il popolare tumulto della Riva o della Piazza. Ed oh di quanta dolcezza ella m'innonda ! Come l'aura a me intorno si fa più lene e più mite al suo fiato, si rinfrancano, invigoriscon gli spiriti, ond'io, preso da cara vaghezza, m'alzo sovente e l'abbraccio.

Queste cose per ordinario si tacciono ; col progresso, il senso morale dei popoli s'è fatto così delicato e severo, che d'un niente s'offende. Or si fa, non si dice ; l'amore ha uopo del mistero e dell'ombra ; va col cappello sul ciglio, e tutto ravvolto nel mantel fino al naso ; ma il mio amore è sì innocente, sì puro, che, se non all'aria aperta, ben può mostrarsi all'occhio del sole, ed affrontar la pubblica luce. A vent'anni, quand'ogni uomo è poeta, ne avrei fatto uno o più sonetti : or che i vent'anni sono passati, ed ho per cetra il giornale, l'amor mio si spande in articoli.

E se ha alcun che m'accusi, venga e la vegga. Vegga com'ella è uscita bella e perfetta dalle mani del suo fattore ; come svelte e ben proporzionate son le sue forme ; largo e nobile il fianco ; come ritta si estolle sulle